
Aiuti ai rifugiati, ripercussioni della guerra in Germania

Autore: Clemens Behr

Fonte: Neue Stadt

Il conflitto bellico in atto in Ucraina fa sì che il governo tedesco voglia investire 100 miliardi di euro nella Bundeswehr, le forze armate della Germania

Attualmente **230.000 rifugiati dall'Ucraina sono registrati in Germania**. Si stima che il numero sia il doppio, perché non hanno bisogno di un visto e non ci sono controlli fissi alle frontiere. Ogni giorno ne arrivano altri, la maggior parte via Berlino. I centri di accoglienza sono già sovraccarichi. Eppure, il numero è piccolo rispetto ai nostri vicini verso est: come riescono i polacchi ad accogliere anche due milioni di ucraini? La volontà di fare qualcosa per gli ucraini è alta anche tra i tedeschi: **la volontà di donare è enorme**. Molti che hanno un appartamento per le vacanze o stanze libere perché i loro figli sono già fuori casa, le mettono a disposizione. Soprattutto gli ucraini che vivono in Germania, ma anche molti locali, organizzano trasporti di aiuti e si occupano della distribuzione, dell'alloggio e della cura dei rifugiati appena arrivati. **Anche le comunità cristiane, ebraiche e musulmane si impegnano molto**. Quasi nessuno aveva pensato che Putin potesse davvero ordinare un attacco all'Ucraina. Questa guerra è diversa dalla Siria, dallo Yemen o dall'Etiopia: si trova a poche centinaia di chilometri dalla nostra porta di casa. Quelli che hanno più di 77 anni hanno ancora vissuto la Seconda guerra mondiale. Milioni di persone di questa generazione sono state cacciate dalle loro case, dalla loro patria e hanno perso tutto. Le immagini dei cadaveri sfigurati e la paura della morte li hanno perseguitati negli incubi per anni. I colpi di bomba e gli allarmi dei raid aerei si sentono ancora addosso. Ne hanno raccontato ai loro figli e nipoti e insieme hanno creduto nel "mai più". Questa guerra non può nemmeno essere paragonata alle guerre balcaniche degli anni '90, perché potrebbe facilmente diffondersi e vi sono minacce di bombe nucleari. L'élite politica e intellettuale si sta chiedendo come sia potuto avvenire l'errore di valutazione nei confronti della politica della Russia, se ci sia stato troppo ingenuo e dove la politica estera tedesca sotto il cancelliere Merkel abbia commesso degli errori. **Una reazione alla guerra in Ucraina è la "svolta epocale" annunciata dal cancelliere Olaf Scholz**: il governo tedesco vuole investire 100 miliardi di euro nella Bundeswehr. Le forze armate sono state criticate più volte negli ultimi anni. L'equipaggiamento insufficiente ha sollevato dubbi sulla capacità di difesa efficace dell'esercito. Una gran parte della popolazione sembra sostenere la decisione in vista dell'invasione dell'Ucraina. **Il movimento cattolico per la pace Pax Christi, per esempio, rifiuta però il potenziamento militare e i piani per aumentare la spesa per la NATO** al due per cento della produzione economica della Germania. Non sarebbe un passo nella direzione giusta. Invece, chiede di rafforzare la gestione civile dei conflitti, strutture economiche eque, diritti umani, infrastrutture sociali, culturali e mediche in tutto il mondo. Nel frattempo, i vescovi cattolici, la Chiesa evangelica (EKD) e i rabbini ortodossi hanno adottato congiuntamente un appello urgente per porre fine alla guerra in Ucraina. La popolazione civile è quella che soffre di più per i continui bombardamenti di zone residenziali, scuole e ospedali. «La guerra di Putin contro l'Ucraina mette tutta l'Europa di fronte alla questione di come l'incommensurabile miseria di questa guerra possa essere finita il più rapidamente possibile e di come tali guerre possano essere prevenute in futuro», ha detto la presidente del Consiglio della EKD **Annette Kurschus** in una riunione congiunta. «Noi chiese, con la nostra voce chiara per la pace, non dobbiamo rimanere in silenzio neanche su questo». La guerra è sempre una sconfitta dell'umanità, ha aggiunto il vescovo di Erfurt, **Ulrich Neymeyr**. «Chiunque la inneschi in modo sfrenato commette un crimine davanti a Dio e agli uomini. Completamente inaccettabili, quindi, sono tutti i tentativi di dare alla guerra una legittimità religiosa». I rappresentanti della chiesa e i rabbini inoltre hanno espresso il loro orrore per i recenti attacchi alle persone di origine russa e alle istituzioni russe in Germania. **Nessuno e nessuna dei cittadini russi dovrebbe essere ritenuto responsabile o**

addirittura stigmatizzato per le politiche del governo russo.